

lagune, dispose altri legni dalla parte della terraferma verso le foci dei fiumi, perchè di là non passassero viveri, sicchè per la povertà e per la fame fossero costrette le isole a rendersi. Nè deve farci maraviglia, che il re franco potesse allestire sì facilmente una forza marineresca; perchè dobbiamo ricordarci, ch' egli, padrone delle lagune di Comacchio, e dei lidi ravennani, riminesi ed anconitani, doveva necessariamente avere e navi e marinari avvezzi a viaggiare per l' Adriatico ed a solcare le lagune venete, ove per occasione di commercio sollevano assai frequentemente recarsi.

I veneziani con uguale prontezza armarono dal canto loro munitissime navi, cui posero ancorate all' imboccatura dei porti, per impedirvi l' ingresso alle barche francesi, che venissero da Ravenna; ed altre minori ne collocarono dinanzi alle foci dei fiumi, per opporre a quelle dei franchi valido ostacolo ad inoltrarsi. Similmente presidiarono tutti i castelli, cui la provida antivedenza degli antichi dogi aveva disposto nei varii punti delle lagune; e più degli altri fortificarono quello di Brondolo, che, più vicino al nemico, più si trovava esposto agli assalti.

Di qua infatti incominciò Pipino la zuffa. Perchè condotte le soldatesche sue a passare il Po e l'Adige, ivi dinanzi piantò il suo campo. Ma i veneziani, lanciando di lassù frecce e sassi ed ogni maniera di armi, coprirono il suolo di morti e di feriti francesi, che furiosamente n' erano corsi all' assalto. S' avvisò allora Pipino della difficoltà di riuscirvi; e perciò, imbarcate sui legni numerose milizie, tragittando i fiumi, le condusse a circondare il castello, e per tal guisa non gli fu difficile il potersene impadronire. Lieto di questa prima vittoria, passò innanzi ad occupare e le due Chioggie e Pellestrina ed Albiola; e, dopo averle saccheggiate, ne incendiò le abitazioni, siccome aveva fatto, prima di giungere a Brondolo, di Fossone, di Cavarzere e di Loreo.

Intanto, dall' altra sponda del golfo, le truppe dell' Istria e del Friuli poterono assalire le lagune di Grado e fors' anche di Caorle: assalirono e devastarono col ferro e col fuoco le due rivali città,